



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario

**Modello informativo per
l'accreditamento dei Corsi di Studio**

Rapporto finale del gruppo di ricerca
"Valutazione della didattica e accreditamento"

RdR 1/04

- febbraio 2004 -

Composizione del gruppo di ricerca

Muzio M. GOLA (coordinatore), *Politecnico di Torino*

Tommaso AGASISTI, *Presidente Consiglio Nazionale Studenti Universitari*

Piero ALESSANDRINI, *Università Politecnica delle Marche*

Bruno CHIANDOTTO, *Università degli Studi di Firenze*

Luigi FABBRIS, *Università degli Studi di Padova*

Nice TERZI, *Università degli Studi di Milano Bicocca*

Renata VIGANO', *Università Cattolica del Sacro Cuore*

Cristiano VIOLANI, *Università degli Studi di Roma "La Sapienza"*

Supporto tecnico

Primiano DI NAUTA, *Segreteria Tecnica CNVSU*

Domenica Fioredistella IEZZI, *Segreteria Tecnica CNVSU*

Presentazione

Al Gruppo di Lavoro su “Valutazione della didattica e accreditamento” il CNVSU ha affidato il compito di esaminare il tema dell’accreditamento allo scopo di predisporre un modello di riferimento per l’intero sistema universitario italiano che i vari Atenei possano recepire e rendere operativo.

L’analisi della tematica e un lavoro prolungato di affinamento hanno originato il documento presentato nel seguito, cui conviene anticipare qualche considerazione in grado di evidenziare potenzialità e limiti di quanto verrà proposto.

Il tema dell’accreditamento evoca concezioni diverse, così come differenti ne sono le attuazioni concrete nei diversi contesti¹. E’ altresì un dato di fatto che qualsiasi proposta, introdotta nel sistema universitario italiano, viene a trovarsi in una realtà già contraddistinta da una molteplicità di esperienze, da procedure più o meno sistematizzate che i vari Atenei hanno avviato, da un’attenzione diffusa, seppur differenziata, ai temi della qualità e della valutazione del sistema formativo, sostenuta negli ultimi anni dalla progressiva attuazione di quanto previsto dalle leggi e dalle note ministeriali.

Immaginare di introdurre un sistema di accreditamento che non avvalori, razionalizzandole, le significative acquisizioni e competenze che in materia l’Università e le Università hanno sviluppato, trascurerebbe una ricchezza di sicuro valore e pregiudicherebbe la realizzabilità pratica della proposta stessa.

Al tempo stesso si avverte l’esigenza di conferire un minimo di sistematicità e di razionalità complessiva (con riduzione di costi, ottimizzazione di energie e investimenti, facilitazione dei processi comunicativi, di condivisione delle esperienze e delle buone prassi) alla molteplicità di sforzi e di attuazioni già messi in campo, in una logica di sistema che, pur rifuggendo l’omologazione, abbisogna tuttavia di un linguaggio comune e di metodi chiari, funzionali a tutelare e promuovere ciò che rappresenta l’obiettivo e il senso fondamentale dell’intero sistema formativo, ossia il reale servizio al paese e alla società.

Alla luce di tali criteri di base sono maturate la riflessione e la proposta che nel presente documento si illustra.

L’analisi specifica della problematica, delle interconnessioni fra il tema del binomio valutazione / accreditamento e quello della qualità, delle più significative esperienze ed elaborazioni nazionali e internazionali che hanno orientato il lavoro del gruppo, delle motivazioni che hanno indotto alla scelta di considerare l’accreditamento dei Corsi di studio come oggetto specifico di lavoro, delle ragioni che giustificano la proposta di un modello informativo come condizione di avvio di un percorso che giocoforza è da prevedere in fasi successive e in tempi prolungati, trovano spazio nella parte introduttiva del testo, sintetica ma sufficientemente articolata per dare ragione di tutti questi aspetti.

Gli estensori hanno altresì avuto cura di dare evidenza all’opportuno raccordo fra quanto definito nella proposta presentata e ciò che, sul piano in prima istanza delle fonti normative e poi dei provvedimenti e delle attuazioni conseguenti, ne rappresenta il precedente o, per così dire, il terreno di germinazione.

¹ Una prima sistemazione ai fini del sistema universitario italiano è stata compiuta da un precedente Gruppo di Lavoro, che ha redatto il Documento MIUR-CNVSU n.12/01 del luglio 2001.

Non ci si trova, in altri termini, dinanzi a un'idea nuova e inconsueta bensì a una proposta di sintesi capace, a partire da disposizioni legislative generali sino a singole disposizioni e provvedimenti anche di recente attuazione, di qualificare il sistema universitario del nostro paese nella direzione della qualità e delle procedure intese a garantirla.

In queste righe introduttive preme sottolineare che l'intera proposta non deve essere colta come un'ennesima aggiunta e quindi un ulteriore aggravio di lavoro per gli Atenei che già in questi anni hanno profuso non poche energie per adeguare il proprio operato alle trasformazioni previste dalla riforma. Al contrario, rappresenta uno strumento inteso a razionalizzare gli sforzi, a dare fluidità e trasparenza comunicativa, a sollecitare l'interfacciarsi fra competenze e modelli comunicativi diversi evitando così lo spreco del duplicarsi di elaborazioni e trasmissioni di informazione, ad articolare ed ottimizzare quanto già le Università hanno fatto, stanno facendo e sanno fare, fornendo loro – e nondimeno alla società che ad esse si rivolge – uno strumento in più per l'efficacia del loro servizio e la qualità del loro lavoro.

1. Introduzione

In Europa e in gran parte del mondo è comune sentire che gli sviluppi degli ultimi anni abbiano reso necessarie misure più sistematiche a garanzia della qualità della formazione superiore.

Le ragioni addotte sono le più varie: l'accresciuta autonomia delle università, gli scambi internazionali, la rapida crescita del numero degli studenti, l'introduzione di nuovi metodi di insegnamento, il cambiamento delle condizioni in cui avviene lo studio, e in generale le aspettative crescenti nei riguardi di trasparenza e documentazione alimentate dalla stessa tecnologia che le rende più agevoli.

Il comune sentire non deve diventare luogo comune, e la visione non si deve trasformare in una illusione ottica. È necessario quindi che le misure sistematiche a garanzia della qualità siano compatibili con l'ambiente a cui si applicano, che siano inoltre veramente efficaci, che abbiano infine un effetto commisurato al costo che comportano e all'impegno che richiedono.

Un Corso di Studio è tradizionalmente una entità debolmente organizzata, è una federazione di attori diversamente motivati e fortemente indipendenti. Le misure a garanzia della qualità sono efficaci solo se cambiano o regolano i comportamenti di questi attori, non tanto per imposizione quanto per un effetto di composizione che a sua volta richiede un'adesione sostanziale e non formale a valori quali progettualità, socialità, comunicazione, coordinamento, corresponsabilità.

Queste misure comportano oneri di gestione tecnica (raccolta ed elaborazione di dati e parametri, adempimenti organizzativi e normativi); è essenziale che la gestione ordinaria sia affidata a tecnici-amministrativi, capaci di supportare il progetto culturale della docenza evitando, nello stesso tempo, che questa si trovi sola - e in affanno - a sostenere tutti gli oneri.

Allo scopo di inviare al corpo docente messaggi chiari sugli obiettivi perseguiti dalle misure a garanzia della qualità occorre identificare quali azioni ciascun docente debba compiere per una gestione corretta del suo insegnamento nel contesto del Corso di Studio. Non si tratta quindi di affidarsi al volontarismo del singolo, ma di sottolineare che l'entità organizzativa (la struttura portante) è il Corso di Studio.

Il complesso delle misure e il modo di comunicarle devono mettere in azione due catalizzatori:

- Pubblicizzazione: la possibilità teorica che chiunque possa accedere alla documentazione induce comportamenti individuali informati da trasparenza e accessibilità e aumenta l'efficacia della comunicazione dell'organizzazione;
- Regole certe e chiare: le richieste formulate in modo appropriato stimolano comportamenti riflessivi che inducono miglioramento per imitazione amplificata e rinforzata dai processi di pubblicizzazione.

Valutazione e accreditamento sono, e sempre di più saranno, la condizione di accesso a finanziamenti; ma, *paulo maiora canamus*, colgono il punto e lasciano un segno se intercettano la didattica nel suo farsi, se inducono il docente a rendere il suo rapporto con i discenti aperto, documentato, verificabile; se sono percepiti come uno strumento per la **reputazione** dell'istituzione universitaria.

Inoltre, l'integrazione europea, il diritto alla mobilità sancito dalla Prima Direttiva Generale (Dir. 89/48/EEC) e il diritto al riconoscimento delle qualificazioni sancito dalla "Convenzione

di Lisbona” (Consiglio d'Europa / UNESCO 1997²), hanno innescato processi che renderanno irrinunciabile la richiesta, da parte di singoli allievi di un sistema formativo superiore, di ricevere qualificazioni professionali conosciute e accettate oltre i confini nazionali.

Quindi la valutazione e l'accREDITAMENTO dei Corsi di Studi vanno oggi osservati e interpretati nell'ottica di un movimento internazionale per **descrivere, formare, certificare le competenze.**

Ne consegue che delle tre le filosofie di valutazione:

- quella focalizzata sull'efficienza interna della macchina organizzativa
- quella focalizzata sull'efficienza economica
- quella focalizzata sull'efficacia esterna, ovvero sul soddisfacimento delle esigenze

l'ultima è con certezza quella da privilegiare.

Identificare le esigenze nell'interesse di chi apprende implica:

- che siano specificati obiettivi di valore
(adeguatezza dello scopo – fitness of purpose):
il programma di studio deve individuare, anche con il contributo di Parti esterne all'università, obiettivi generali di apprendimento adeguati all'assunzione del ruolo previsto nel mondo del lavoro e delle professioni, o al proseguimento degli studi
- che si renda la maggior parte degli studenti capaci di raggiungere tali obiettivi
(adeguatezza allo scopo - fitness for purpose):
il Corso di Studio deve esporre gli studenti alle esperienze di apprendimento più adatte a renderli capaci di ottenere i risultati di apprendimento previsti

Esigenze così articolate non possono essere soddisfatte facendo ricorso ai soli indicatori numerici di percorso, prestazione o risultato. Certo, è importante che tali indicatori siano utilizzati sia per il loro valore oggettivo / riassuntivo sia perché, mettendo in evidenza prestazioni al di fuori della norma, hanno l'effetto di tenere sotto controllo l'eterogeneità dei comportamenti e di scoraggiare quelli idiosincratici. Si tratta di rilevazioni necessarie, ma affette dall'evidente limite di non aprire la visuale sulle pratiche di insegnamento e apprendimento che li determinano.

Occorre quindi accompagnarli con informazioni, di tipo qualitativo, sugli aspetti che hanno maggior importanza nel creare un ambiente di apprendimento efficace: le competenze dei docenti, la qualità dell'impegno richiesto ai docenti, la coerenza tra le esigenze formative e il programma offerto, la coerenza tra quest'ultimo e le risorse umane e materiali messe a disposizione, i metodi di insegnamento e di valutazione dell'apprendimento.

È importante che il lavoro necessario per elaborare e mettere a disposizione queste informazioni non sia percepito come adempimento burocratico ma come segno della capacità del Corso di Studio (CdS) di ottenere dai propri docenti la migliore qualità.

² Consiglio d'Europa, Unesco, Convenzione sul riconoscimento delle qualifiche relative all'istruzione superiore nella Regione Europa, Conferenza Diplomatica di Lisbona 11 aprile 1997; Suppl. Ord. Gazzetta Ufficiale, serie generale n. 173, 25.7.2002.

2. La situazione in Italia: quadro normativo generale e principali iniziative

In Italia, l'autonomia dell'università nel campo formativo, sancita dalla applicazione del DM 509/99, prevede esplicitamente che nei regolamenti didattici siano disciplinate azioni di verifica o **valutazione** della qualità del piano formativo (art. 11 comma 7 lettera l).

L'Allegato 1 (art. 4, comma 4) al D. M. 8/5/2001 n. 115 chiede che ogni Corso di Laurea abbia *“un sistema di valutazione costante della qualità, sia dell'organizzazione che dei risultati della didattica, rispondente a criteri nazionali ed internazionali”*. Chiede inoltre che il Corso di Laurea si preoccupi di *“occupabilità e coordinamento col mondo esterno”*.

Atti successivi hanno precisato i contorni della manovra. Il Documento MIUR-CNVSU n. 12/01 del luglio 2001 *“L'attivazione di un sistema di accreditamento dei Corsi di Studio nell'università italiana: prime raccomandazioni e proposte”*, che delineava modalità e criteri di accreditamento, espone la struttura di un documento (detto Modello Informativo per la Gestione in Qualità) tramite il quale i Corsi di Studio potrebbero dichiarare i loro intenti, processi e risultati.

Il Documento MIUR-CNVSU n. 17/01 del Dicembre 2001 *“Requisiti minimi di risorse per i Corsi di Studio universitari”* si proponeva nell'immediato di verificare la presenza di un numero minimo di docenti per ogni Corso di Studio e di porre inoltre un limite alla numerosità degli studenti iscritti a ciascun Corso di Studio. Rimandava a una fase immediatamente successiva la verifica di congruenza dei settori scientifico disciplinari, e a una fase più lontana la verifica della disponibilità di strutture (aule, laboratori, biblioteche) disponibili nell'ateneo ed utilizzabili per gli specifici Corsi di Studio.

La Nota Ministeriale n. 995 del 3 luglio 2003, precisa le condizioni per i requisiti minimi e tiene aperto il problema delle misure a garanzia della qualità dei Corsi di Studio: *“ in attesa della predisposizione di procedure, a livello nazionale e/o comunitario, finalizzate all'accreditamento dei Corsi di Studio e delle relative strutture didattiche, riaffermando gli obiettivi della dichiarazione di Bologna del 1999, si rende necessaria l'adozione di una griglia di parametri, sia strutturali sia di risultato dei processi, che debbono rappresentare le condizioni, oltre i requisiti minimi, per fornire adeguate garanzie di qualità dell'utenza e per orientare, sulla base di informazioni confrontabili, le scelte degli studenti”*.

Nel frattempo hanno avuto luogo alcune esperienze significative. Per prima deve essere citata l'esperienza nazionale Campus (1995-2000) progettata ed attuata dalla CRUI, e finanziata dalla UE, relativa alla messa in qualità, secondo norme tipo ISO9000, di un centinaio di diplomi universitari di una ventina di Università del Centro e del Nord Italia, cui sono seguiti un considerevole numero di progetti Campus-like finanziati dalle regioni. A Campus sono seguiti l'esperimento triennale, condotto su circa il 60% dei Corsi di Studio dell'Ateneo di Bologna, con un modello di Autovalutazione, il progetto pilota SINAI di autovalutazione di alcuni Corsi di Laurea delle facoltà di Ingegneria, il progetto VAI che ha coinvolto gran parte dei CdS dell'Università di Siena, e infine il varo del programma CAMPUS ONE ancora della CRUI.

CampusOne è un progetto sperimentale di durata triennale (triennio accademico 2001/2004), finanziato dal Governo attraverso fondi UMTS (Legge 388 - 31/12/2000), rivolto in modo specifico ai nuovi Corsi di Laurea per sostenere e diffondere l'innovazione tecnologica e formativa conseguente alla riforma didattica universitaria (legge 509/99). CampusOne si è prefissato di accompagnare e sostenere con adeguati supporti finanziari i primi passi della

riforma in tutte le università, con particolare attenzione a quelle del Mezzogiorno, e per tutte le aree disciplinari. L'obiettivo principale di *CampusOne* è di aiutare gli Atenei a sviluppare, ad attuare e a servirsi dell'innovazione nelle ICT, nella gestione della didattica nella comunicazione (management didattico), nel raccordo tra formazione e professione e, in un percorso di qualità mutuato dal sistema "Vision 2000" (UNI EN ISO, 2000), attento alla qualità del prodotto e non prevalentemente ai processi come nella precedente versione 1994.

3. Il quadro internazionale

L'apparato dottrinale della valutazione e dell'accREDITAMENTO è molto complesso e stratificato, e la letteratura di riferimento molto ampia.

Tuttavia grazie alla vivacissima circolazione di idee, al dibattito internazionale e alla funzione di traino esercitata da alcuni paesi "guida", le esperienze maturate nei diversi paesi si sono orientate in modo da condividere alcuni orientamenti essenziali.

L'esame comparativo (Gola 2003) di alcuni modelli di valutazione rappresentativi delle più diverse realtà (CNAVES 2000, CNVSU-MIUR 2001, Consejo de Universidades 2002, CRE-COLUMBUS - SECAI 1996, CRUI 2002, Estonia 1998, Phare / ETF 1998, SINAI 1999, QAA 2000, VSNU 1999, ZEvA 2001) adottati in paesi europei che hanno affrontato la valutazione dei Corsi di Studio universitari di I livello in tempi diversi e secondo prospettive differenziate, ha messo in luce la presenza di alcune "dimensioni fondamentali" sostanzialmente condivise anche se con pesi differenziati:

- determinazione delle esigenze formative in relazione a ruoli professionali;
- dichiarazione esplicita delle conoscenze e abilità che l'insegnamento promuove nello studente; elevata attenzione, specie nei paesi del centro-nord Europa, all'appropriatezza delle tecniche di esame;
- disponibilità di risorse umane e materiali coerenti con gli obiettivi formativi;
- il controllo dei dati di ingresso - percorso - collocazioni finali dello studente; la raccolta delle opinioni di studenti e laureati sulla loro esperienza di formazione.

A queste si aggiungono informazioni di altro tipo, quali l'internazionalizzazione, l'assistenza agli studenti in difficoltà, l'accompagnamento verso il lavoro, ecc.

Restano fuori da questo schema:

- le valutazioni istituzionali, di cui (EFMD EQUIS 2004, EFQM 1999, NOKUT 2003, OAQ 2003-b) sono esempi con forti differenziazioni: basti notare che il modello (EFMD EQUIS 2004) tiene fortemente presenti le dimensioni sopra indicate per le valutazioni dei Corsi di Studio, mentre all'estremo opposto il modello (EFQM 1999) adotta criteri e linguaggio di tipo organizzativo-manageriale a un livello altamente specialistico;
- il sistema misto (CACEI 1996) che pur proponendosi la valutazione dei Corsi di Studio in ingegneria con un dettaglio spinto fino a determinare a priori i contenuti degli insegnamenti e le dotazioni dei laboratori, richiede in parallelo una quantità notevolissima di informazioni di tipo procedurale e organizzativo che di fatto la rendono una valutazione istituzionale di complessità spinta all'estremo³.

Nell'accREDITAMENTO e nella valutazione dei Corsi di Studio occorre tenere conto dell'esigenza di soddisfare alla richiesta avanzata nella Convenzione di Lisbona del 1997 (Consiglio d'Europa, Unesco 1997) di aggiungere alla certificazione degli studi compiuti il "Certificato di Supplemento al Diploma", un documento inteso a fornire una descrizione analitica della

³ Un esempio per tutti: esiste addirittura una serie di parametri (Personal Académico, Remuneraciones) che affronta il problema della remunerazione della docenza e della sua correlazione con le prestazioni rese, con i meriti accademici, con la dignità di vita.

natura, del livello, del contesto, del contenuto e dello status degli studi intrapresi e completati con successo dal laureato⁴.

È infine opportuno tenere conto dei “Criteri per il conferimento del marchio ECTS” che impongono una lista di informazioni da fornire allo studente, sia sull’Ateneo sia sul Corso di Studio sia infine su ogni singolo insegnamento (Commissione Europea, 2003).

⁴ Articolo VIII: Ogni parte fornirà adeguate informazioni su tutti gli istituti facenti parte del suo sistema di insegnamento superiore, nonché su ogni programma da esso gestito, al fine di consentire alle autorità competenti delle altre Parti di verificare se la qualità dei titoli di studio rilasciati da tali istituti giustifichi il riconoscimento della Parte a cui quest’ultimo viene chiesto....

Articolo IX.3: Le Parti, tramite i centri nazionali di informazioni o in altro modo, promuoveranno l’uso del Supplemento al Diploma dell’UNESCO / Consiglio d’Europa o di qualunque altro documento ad esso paragonabile da parte degli istituti di insegnamento superiore delle Parti.

4. Valutazione e Accredimento

4.1 Definizioni

La **valutazione** di un programma / intervento (nel nostro caso: il Corso di Studio) è un'attività cognitiva che:

- permette di formulare un giudizio sul Corso di Studio,
- viene condotta seguendo procedure chiare ed esplicite,
- ha l'intenzione di produrre effetti sul Corso di Studio.

La valutazione può essere **formativa** o **sommativa**:

- a) quando la valutazione ha una funzione **formativa** è orientata verso il miglioramento dell'intervento, verso una migliore strutturazione dei processi, verso il cambiamento in opera di ciò che appare inefficace. La valutazione formativa è basata essenzialmente sul giudizio qualitativo di esperti, anche se dipende da indicatori e dati. Tipicamente si conclude con raccomandazioni dei valutatori; questi diventano, in qualche modo, compartecipi o corresponsabili del programma / intervento. Per questo tipo di valutazione è più importante mantenere attivi processi di osservazione e miglioramento che collocare il CdS in una categoria di merito.
- b) quando la valutazione ha una funzione **sommativa** è interessata alla rendicontazione⁵, alla certificazione, al giudizio riassuntivo. Una valutazione sommativa si appoggia fortemente a dati e a indicatori, e conclude con un giudizio complessivo sul valore del programma / intervento valutato.

L'**accredimento** è di norma inteso:

- in senso più stretto come accredimento professionale: accettazione di un Corso o di un Titolo di Studio al fine di accedere a una professione⁶;
- in senso più allargato come accredimento accademico: dichiarazione che una soglia di qualità è stata superata (obiettivi formativi, processi, risultati, organizzazione, servizi ecc. del Corso di Studio⁷).

Il termine viene però utilizzato anche in accezioni più ampie: secondo una definizione generale (Hämäläinen et al, 2001) il termine **accredimento** esprime in modo astratto la nozione di un "potere di autorizzare", che agisce tramite approvazione formale di un'istituzione o di un Corso di Studio.

L'accredimento può anche essere pensato come un caso estremo di valutazione sommativa; tuttavia la caratteristica che lo distingue dalla valutazione è quella di avere la forma conclusiva di un giudizio binario "passa – non passa".

⁵ Corrispondente il termine anglosassone "accountability", che raccoglie in sé i significati di: responsabilità e impegno, non delegabili, nel rendere conto delle modalità di svolgimento di un Corso di Studio, obbedendo a criteri di trasparenza.

⁶ Esempio in (Ordem dos Engenheiros 1994).

⁷ Esempio in (ABET 1996, 2003).

I criteri di accreditamento sono l'esplicitazione dei principi che l'istituzione di formazione deve rispettare, e si traducono in un insieme di dichiarazioni (qualitative o numeriche) che permettono di comprendere come e quanto i principi vengono rispettati. Ne consegue che l'accreditamento deve essere basato su criteri o su standard di riferimento pre-definiti con la massima chiarezza.

Come sopra accennato, l'accreditamento viene spesso descritto come una dichiarazione pubblica che una certa soglia di qualità sia stata raggiunta e superata (Campbell *et al.*, 2000; Phare ETF, 1998). Tuttavia si può sostenere che la qualità del processo venga, nel caso dell'accreditamento, tralasciata attraverso il semplice raggiungimento di standard minimi (Harvey, 1999).

4.2 Valutazione e Accreditamento Istituzionali

La valutazione e l'accreditamento istituzionale riguardano l'Istituzione⁸ stessa o una sua parte (per esempio, una Facoltà o una sede Universitaria) nel cui ambito si organizzano Corsi di Studio (CdS). Nel caso di esito positivo conferiscono all'Istituzione una "licenza di operare" e un implicito riconoscimento di qualità ai loro Corsi di Studio.

Considerano elementi che nel loro insieme forniscono una stima (indiretta) del potenziale dell'Istituzione di conferire agli studenti titoli a cui corrisponde una effettiva acquisizione di strumenti conoscitivi che aprono la strada alle competenze per cui lo studente deve essere preparato.

La stima è indiretta in quanto si basa su fattori "ambientali", eventualmente legati a requisiti minimi (ad esempio quelli indicati dal MIUR-CNVSU, v. ultimo aggiornamento nella Nota Ministeriale n. 995 del 3.7.2003).

Le V/A Istituzionali mettono a fuoco principalmente pre-requisiti o fattori d'ingresso, quali:

- numerosità e qualificazione del personale docente
- esistenza di un'attività di ricerca
- strutture gestionali (management didattico)
- risorse infrastrutturali e umane (tecnologie informatiche, biblioteche, strumentazioni e attrezzature specifiche)
- politiche di orientamento e supporto allo studente, in ingresso, in itinere e in uscita
- sistema di monitoraggio, analisi, riesame dell'offerta formativa.

Nelle nazioni a predominante sistema pubblico (come in Italia) V/A Istituzionali sono concepite come meccanismo regolatore dell'offerta formativa e come vincolo all'erogazione di fondi pubblici.

4.3 Valutazione e Accreditamento dei Corsi di Studio

La valutazione e l'accreditamento dei Corsi di Studio riguardano il singolo programma formativo. In caso di esito positivo stabiliscono che il Corso di Studio persegue obiettivi adeguati in modo appropriato: che il Corso di Studio prepara lo studente all'acquisizione di

⁸ Esempi: EFMD 2004, CRE 1995.

competenze⁹, fornendo le conoscenze e le abilità opportune, e verificando in che misura esse siano state effettivamente trasmesse e acquisite.

Le V/A dei Corsi di Studio mettono a fuoco la progettazione e l'erogazione del piano formativo, e in particolare¹⁰:

- le esigenze formative in relazione a ruoli professionali
- contenuti e metodi insegnamento, metodi di verifica dell'apprendimento
- le risorse a disposizione per realizzare il programma
- la produzione e l'analisi di dati di controllo.

In alternativa, anche per V/A del Corso di Studio, è possibile sviluppare un approccio interamente basato sull'adozione e l'impiego di un sistema organizzativo che pianifichi, metta in atto e tenga sotto controllo tutti i processi di scelta degli obiettivi, dei contenuti, dei metodi, delle risorse del CdS.

In questo caso, i criteri di valutazione non si riferiscono direttamente agli strumenti e ai risultati, ma riguardano invece il sistema dei processi. Attenzione specifica è posta al fatto che siano definite le responsabilità, le competenze ed i processi decisionali concernenti il ciclo di studi, che il Corso di Studio sia ben integrato e ben collegato con il sistema di gestione dell'istituzione, che fornisca le necessarie informazioni sul suo modo di operare, che l'informazione sia analizzata e disseminata agli appropriati livelli di responsabilità, e infine che esistano procedure di routine per la raccolta di indicatori e per il loro uso a fini di miglioramento e sviluppo.

⁹ L'accezione di competenze assunta nel presente documento è quella di conoscenze a abilità applicate in un contesto di lavoro. Porre come obiettivi competenze professionali non significa peraltro formare esclusivamente per una specifica professione, poiché include anche la possibilità di fornire conoscenze e abilità che aprono al laureato la strada verso l'acquisizione di più competenze, in una logica di formazione nel corso della vita e contestualizzata.

¹⁰ Questo in sintonia con le indicazioni del CNVSU riprese ultimamente nella Nota MIUR n. 995 del 3 luglio 2003, che richiede “*l'adozione di una strategia per l'assicurazione di obiettivi di qualità che definisca idonei criteri di:*

- *erogazione dei servizi formativi, con riferimento alle specifiche esigenze dell'utenza*
- *definizione di adeguati rapporti tra studenti iscritti e docenti richiesti*
- *effettiva disponibilità e fruibilità di strutture appropriate*

e che inoltre richiede di “*garantire una efficace attenzione all'orientamento e al tutorato degli studenti all'accompagnamento dei laureati verso l'occupazione*”.

5. Misure di garanzie della Qualità

5.1 Qualità della formazione

Non esiste una definizione semplice della **qualità della formazione** in un Corso di Studio universitario.

I criteri variano con le discipline, con le attività formative, con le parti interessate che possono mettere in diverso rilievo differenti requisiti di contenuto e di metodo.

Tuttavia tre **fattori centrali** devono entrare in un angolo visuale privilegiato:

1. la congruenza tra il programma del Corso di Studio e le attese della società civile, delle istituzioni e del mondo del lavoro.
2. il soddisfacimento degli obiettivi di formazione
3. i risultati di apprendimento dello studente.

Il *primo fattore* richiede la determinazione dei requisiti della società civile e delle istituzioni. Richiede che vengano identificati, attraverso il linguaggio dell'utente, i principali **ruoli professionali** di riferimento e che vengano dichiarate le **competenze** necessarie per ricoprirli. Richiede inoltre che si identifichino con chiarezza le principali "parti" interessate alla formazione che il Corso di Studio si propone di impartire allo studente, e che si verifichi con esse se le **competenze** identificate sono adeguate all'assunzione del **ruolo** previsto nel mondo del lavoro e delle professioni.

Il *secondo fattore* richiede che il Corso di Studio traduca i requisiti in **obiettivi di apprendimento** nel linguaggio degli specialisti della formazione. Questa traduzione consiste essenzialmente nel pianificare sequenze o gruppi di insegnamenti dotati di contenuti scientifico/disciplinari atti a una costruzione progressiva delle **conoscenze e abilità**¹¹ (conoscenze dichiarative e conoscenze procedurali) in funzione delle competenze previste. Richiede inoltre che ogni singolo modulo di insegnamento stabilisca prerequisiti, obiettivi, contenuti, metodi, tempi, modalità di accertamento dell'apprendimento in connessione con gli altri moduli ad esso collegati e con gli obiettivi generali del Corso di Studio.

Il *terzo fattore* richiede che lo studente venga esposto a una varietà di metodologie formative, a condizioni di lavoro, con risorse umane e materiali, con carichi e tempi, con forme di supporto, ovvero nel complesso a un **ambiente di apprendimento** tale da favorire il raggiungimento degli "obiettivi di apprendimento" stabiliti. Richiede inoltre che sia possibile accertare, tramite tecniche di esame appropriate, se e in che misura gli "obiettivi di apprendimento" siano stati effettivamente trasformati in **risultati di apprendimento**.

Il Corso di Studio deve disporre di una organizzazione solida e autorevole, capace cioè sia di progettare e pianificare gli studi secondo i **fattori centrali** prima descritti sia di esercitare **azioni di controllo** sulla loro attuazione (osservazione, correzione, miglioramento) sulla base di criteri documentati e verificabili e tramite responsabili chiaramente identificati.

Per spiegare un'efficace azione di controllo, spetta al CdS:

- coordinare le diverse esperienze formative affidate (ripartite e delegate) ai singoli docenti nelle forme più varie (lezioni, esercitazioni, seminari, progetti, esperienze sul campo,

¹¹ Oltre alle abilità tecnico-specifiche, il CdS potrà considerare anche le abilità trasferibili.

ecc....), controllarne la coerenza tra di loro e con gli obiettivi, accertarne la compatibilità con i tempi di studio e le risorse (umane e materiali) disponibili;

- mettere in atto strumenti per verificare il buon andamento della didattica (avanzamento dello studente in quantità, qualità, tempi);
- monitorare gli sbocchi professionali cui il CdS apre e l’inserimento occupazionale dei laureati che non proseguono gli studi

Si può avere adeguata fiducia che il Corso di Studio operi in regime di **qualità della formazione** se l’attenzione ai **fattori centrali** alle **azioni di controllo** è documentata tramite sufficienti evidenze pertinenti, affidabili e verificabili.

In questo modo il CdS fornisce alla Facoltà di riferimento e all’Ateneo gli elementi di giudizio che consentono loro di assumere - con adeguato grado di fiducia- la responsabilità finale:

- per la coerenza dei titoli di studio con le qualificazioni della figura professionale da formare,
- per il livello dei titoli conferiti a suo nome (effettive conoscenze e abilità dello studente in uscita),
- per la qualità dell’ambiente di apprendimento che viene fornito al fine di rendere gli studenti capaci di raggiungere quel livello.

Fornisce inoltre elementi adeguati alla formulazione di un giudizio documentato su scopi e risultati del Corso di Studio da parte di:

- società civile, istituzioni e altre parti interessate,
- studenti (orientamento),
- università partner (a scopi di riconoscimento reciproco),
- rete internazionale della formazione del lavoro.

facilitando il riconoscimento accademico e professionale, promuovendo il giudizio informato sulle qualificazioni acquisite dallo studente e rendendole comprensibili in un diverso contesto formativo, promuovendo quindi anche l’impiegabilità dei laureati a livello nazionale e internazionale.

5.2 I processi

Le misure di garanzia della qualità si possono formalizzare in processi per il governo del CdS distinguibili, secondo la loro natura, in:

a) Processi delle attività fondamentali

- Requisiti esterni (macroprogettazione: parti interessate, ruoli professionali di riferimento, competenze associate ai ruoli)
- Percorso formativo (microprogettazione: obiettivi di apprendimento, conoscenze e abilità da trasmettere allo studente, articolazione degli obiettivi per ambiti disciplinari e insegnamenti, contenuti e metodi degli insegnamenti, accertamento dell’apprendimento)
- Risorse umane e materiali (docenti, personale di supporto, infrastrutture, strumentazioni, attrezzature)
- Monitoraggio, Analisi, Riesame

I processi delle attività fondamentali sono quelli di maggiore complessità, e il loro dominio richiede una forte flessibilità e un adattamento alle specifiche condizioni operative e ai vincoli normativi del Corso di Studio. Inoltre producono i loro effetti

tramite iterazioni che mal si prestano a una proceduralizzazione rigida. Per tale ragione conviene che la documentazione di questi processi sia basata sulle sole “evidenze” fattuali, con la possibile eccezione del processo di Riesame.

b) Processi delle attività di supporto

- Gestione segreteria didattica del CdS
- Gestione comunicazione e informazione
- Orientamento / selezione immatricolandi
- Gestione stage / tirocini
- Servizi (Gestione) tutorato
- Servizi post-lauream
- Progettazione Formazione a distanza (eventuale)
- Rilevazione dati per monitoraggio e analisi dei CdS e per inserimento occupazionale

I processi delle attività di supporto alla didattica sono invece trasversali e comuni a diversi CdS di una medesima Facoltà o Ateneo; possono inoltre essere gestiti da personale tecnico-amministrativo. Per questi processi vengono formalizzate le procedure che, insieme alle evidenze documentali, consentono di gestirli.

Fuori di questo schema restano infine alcuni **processi tecnici** per i quali è sufficiente osservare le evidenze a livello d'Ateneo o, al più, di sede operativa:

- Responsabilità di sede e segreteria
- Gestione economica (affidabilità economico- finanziaria e monitoraggio budget)
- Competenze responsabili di funzione
- Gestione Risorse
- Pubblicizzazione del CdS

5.3 Gli strumenti

Gli strumenti devono essere capaci di rivelare casi di qualità insoddisfacente, e di discriminare tra qualità alta e bassa. Devono fornire al CdS e all'Istituzione una base oggettiva per autovalutazione e interventi correttivi. Devono inoltre servire a sviluppare una cultura interna della gestione in qualità, mettendo in evidenza responsabilità / funzioni / compiti all'interno di una cornice che coinvolge docenti, personale di supporto, studenti, in un'impresa collettiva.

Gli strumenti su cui basare un modello di valutazione/accreditamento appartengono sostanzialmente a tre categorie distinte:

1. Indicatori quantitativi

Alcuni indicatori “di prestazione” quantitativi sono essenziali: la Tab. D1 ne fornisce un possibile elenco a titolo non esaustivo. È bene fare in modo che essi siano prodotti a livello centrale in modo uniforme e forniti alle strutture da valutare/accreditare. Essendo di natura numerica consentono (con la cautele del caso) graduazioni o comparazioni di un tipo che di solito viene percepito dai più come oggettivo; devono però essere raccolti, elaborati, correlati, paragonati in modo professionale. Si prestano bene a valutazioni di tipo riassuntivo o riepilogativo, con aggiornamenti anche molto frequenti.

2. Giudizi qualitativi di esperti

Molti fattori rilevanti per la qualità dei processi formativi, come accade anche per la ricerca scientifica, non sono - in parte o del tutto - riducibili a indicatori numerici. Occorre quindi il giudizio professionale di esperti, usualmente ricercatori, professori e professionisti di provata esperienza: questi godono del massimo credito quando analizzano situazioni che cadono nell'area della loro diretta competenza. I giudizi degli esperti si prestano bene a valutazioni di tipo costruttivo, espresse usualmente sotto forma di osservazioni e suggerimenti per il miglioramento. In compenso, non si prestano bene a costruire scale di comparazione. Infine, è un tipo di valutazione lenta e costosa, e quindi può essere replicata solo in tempi lunghi (ad esempio, ogni 5 anni).

3. Esame delle procedure

Tramite questo esame ci si accerta che il sistema sia tenuto sotto controllo in modo pianificato. Non sono direttamente valutati gli obiettivi, i contenuti della formazione e i risultati di apprendimento; l'assunto implicito è che una corretta gestione metta in gioco tutti gli elementi di controllo che costringono ad una analisi dei punti di debolezza, spingendo il sistema verso il miglioramento della qualità. Trattandosi di una valutazione di tipo standardizzato, è più facile raccogliere esperti in grado di condurla, inoltre in tempi minori e a minori costi. Per contro, tali esperti possono più facilmente ingannarsi sulla vera natura di quanto stanno esaminando, e d'altro canto - concentrandosi su aspetti puramente procedurali - rischiano di disperdersi su fattori non strettamente pertinenti la qualità come invece è intesa dai professionisti della formazione universitaria.

Un modello di valutazione / accreditamento deve ricorrere a una combinazione di strumenti estratti dai tre "tipi" ora descritti. La scelta dipende dagli scopi che si vogliono raggiungere attraverso il processo di valutazione/accreditamento, dai dati e dalle informazioni che si possono effettivamente raccogliere, dal rapporto tra i costi e gli effetti del processo.

5.4 II MODELLO INFORMATIVO

Occorre sottolineare tre esigenze:

- l'Istituzione e i suoi CdS devono poter decidere in autonomia le caratteristiche del proprio sistema di gestione in qualità, che deve adattarsi a dimensioni, obiettivi accademici, contesti storici e locali; lo stesso vale per le informazioni e i dati giudicati necessari a mettere in evidenza i fattori di qualità e supportare azioni di controllo / miglioramento; l'istituzione è proprietaria del suo sistema di gestione in qualità, e deve poter essere valutata / accreditata a partire da questo sistema;
- la gestione in qualità non si deve limitare a pure azioni di ispezione e controllo, ma deve invece diventare metodo di lavoro ordinario per il CdS e sistema di osservazione continua per l'istituzione;
- il CdS deve rendere disponibile all'esterno un insieme essenziale di informazioni strutturate in maniera uniforme, tale da rendere possibile il giudizio informato delle parti interessate, l'orientamento degli studenti, il processo di valutazione/accreditamento di seconde o terze parti.

Per soddisfare nello stesso tempo a queste tre esigenze, occorre adottare la logica del monitoraggio permanente: al CdS si deve chiedere di formulare e tenere continuamente aggiornato un MODELLO INFORMATIVO che raccolga tutti i parametri qualitativi e quantitativi

necessari alla formulazione di un giudizio informato su obiettivi, metodi e ambiente di apprendimento proposti dal CdS allo studente.

Oggetto del MODELLO INFORMATIVO devono essere in modo predominante i **processi delle attività fondamentali** insieme ai requisiti minimi del DM 995 del 3.7.2003.

Tale MODELLO INFORMATIVO, necessariamente pubblico, può essere affiancato da un periodico "Rapporto di autovalutazione", riservato alle autorità interne ed esterne all'Istituzione competenti per ogni forma di valutazione e accreditamento, dove si descrivono azioni/fattori di controllo e si mettono in luce i punti di forza / debolezza del CdS, le azioni correttive, il riesame, gli interventi conseguenti e i loro effetti nel tempo.

Le finalità e il valore pubblico del MODELLO INFORMATIVO suggeriscono che esso *sia integrato con la pagina relativa alla presentazione dell'offerta formativa dei diversi Corsi di Studio*, già predisposta dal MIUR (*OFF.F*). Ciò allo scopo di evitare gravose duplicazioni dei processi di inserimento delle informazioni da parte degli Atenei e la moltiplicazione/frammentazione delle sedi ove tali informazioni siano reperibili. In pratica, a partire da una pagina-base corrispondente - fatta salva qualche opportuna integrazione - a quella attualmente in uso per la descrizione dell'offerta formativa, si apriranno, in corrispondenza di diversi campi informativi, alcuni collegamenti ad un insieme di sottopagine corrispondenti alle informazioni aggiuntive che il modello informativo assembla e struttura. Per chi compila la pagina, l'insieme delle informazioni potrà così essere inserito in un'unica operazione; per chi la consulta tutte le informazioni potranno essere reperibili movendo dalla pagina dell'offerta formativa.

I **processi delle attività di supporto** non sono descritti nel MODELLO INFORMATIVO; possono essere trattati dal CdS in sede di riesame e nel "Rapporto di autovalutazione"; possono essere oggetto di esame durante una verifica ispettiva se espressamente richiesti da eventuali accreditamenti di seconda o terza parte richiesti da altri enti finanziatori.

Il MODELLO INFORMATIVO diventa quindi la premessa necessaria per ogni futura operazione di valutazione / accreditamento. I suoi contenuti devono soddisfare requisiti minimi di contenuti e di struttura che consentano una lettura comparativa tra i diversi CdS dei diversi Atenei nell'ambito della stessa classe di appartenenza o di classi affini.

In tale prospettiva si situa la proposta del MODELLO INFORMATIVO nel seguito presentato; le informazioni in esso raccolte e strutturate sono da intendersi come standard informativo essenziale e necessario affinché un CdS possa essere considerato "valutabile ai fini dell'accREDITAMENTO".

6. Il MODELLO INFORMATIVO: contenuti, destinatari e impiego

In accordo con quanto sopra esposto il Gruppo di Lavoro ritiene che un documentato controllo di quattro dimensioni fondamentali:

- Esigenze, obiettivi
- Insegnamento, apprendimento, accertamento
- Risorse, Servizi
- Monitoraggio, analisi, riesame

fornisca adeguata fiducia nella qualità del CdS.

Individuare o selezionare un particolare insieme di dimensioni significa:

- a) decidere che queste, per quanto interdipendenti, rappresentino gli assi più importanti lungo i quali si riesce a scomporre e descrivere lo spazio della valutazione;
- b) affermare che ciascun asse debba essere esplorato tramite una variabile opportuna, sia essa quantitativa o qualitativa.

È opportuno sottolineare che esplorare un asse / dimensione non significa stabilire a priori la scala a cui rapportare la variabile: i suoi valori potranno spaziare entro intervalli stabiliti in accordo con le parti interessate all'accreditamento.

Per delimitare l'ampiezza dell'esplorazione di ogni dimensione, e contemporaneamente definire chiaramente i fattori da considerare per non trascurare alcun aspetto essenziale ai fini dell'accreditamento, il Gruppo di Lavoro ha associato a ogni dimensione un insieme di fattori essenziali tra loro omogenei.

Ha, infine, individuato le evidenze necessarie per esplorare dimensioni e fattori:

- Attribuzione delle Responsabilità
- Consultazione col sistema socio-economico
- Esigenze di formazione
- Obiettivi formativi e articolazione del Piano degli Studi
- Pre-requisiti formativi
- Piano degli studi
- Calendario delle attività didattiche
- Competenze del corpo docente
- Infrastrutture
- Dati di ingresso e di percorso dello studente
- Dati sulla soddisfazione espressa dagli studenti frequentanti (ex 370/99) e dai laureandi
- Collocazione nel mondo del lavoro
- Analisi, monitoraggio, riesame del CdS

Queste evidenze sono da intendersi come punti di osservazione minimi e complementari, finestre "rivelatrici" aperte sullo scenario complesso dei Corsi di Studio; esse si propongono, attraverso una visione essenziale perché informata a obiettivi di concreta praticabilità gestionale, di cogliere nei suoi tratti essenziali il panorama dell'organizzazione, dei processi e dei risultati che hanno maggiore rilevanza per l'efficacia della formazione.

Dimensioni, fattori essenziali, evidenze sono riassunte nello schema seguente:

Corrispondenza tra Dimensioni / Fattori / Evidenze del MODELLO INFORMATIVO

Dimensioni	Fattori	Evidenze richieste
A Esigenze, obiettivi	parti consultate per identificare i requisiti esterni del piano formativo requisiti identificati: ruoli professionali di riferimento, competenze necessarie per esercitarli obiettivi formativi: conoscenze e abilità necessarie allo sviluppo delle competenze ¹²	Tab. A1: Consultazione col sistema socio-economico Tab. A2: Esigenze di formazione Tab. A3: Obiettivi formativi e articolazione per ambiti del Piano degli Studi
B Insegnamento, apprendimento, accertamento	caratteristiche degli studenti all'ingresso struttura e contenuti del Programma materiali e metodi dell'insegnamento metodi di verifica dell'apprendimento	Tab. B1a, B1b: Pre-requisiti formativi (selezione, orientamento) Tab. B2: Piano degli studi Tab. B3: Calendario delle attività didattiche All. II: Scheda per Insegnamento
C Risorse, Servizi	docenti e loro competenze supporto tecnico-amministrativo infrastrutture (aule, laboratori, equipaggiamenti, attrezzature, biblioteche...) attività di guida, assistenza e supporto agli studenti	Curriculum docenti: collegamento ipertestuale in Tab. B2 Tab. C1: Locali utilizzati
D Monitoraggio, analisi, riesame	dati di ingresso e avanzamento degli studenti (efficacia interna) opinioni studenti e laureati inserimento occupazionale dei laureati (efficacia esterna) analisi e commenti dei dati attività periodiche di riesame	Tab. D1: Dati di ingresso e di percorso dello studente Eventuali altri dati da definire (cfr. Tab. D2) ¹³ Opinioni dei frequentanti sull'attività didattica e dei laureandi al completamento del CdS Dati sugli inserimenti occupazionali Tab. D3: Analisi, monitoraggio, riesame del Corso

¹² La QAA britannica ha sviluppato le “dichiarazioni di benchmarking”, che esprimono in dettaglio gli attributi e le caratteristiche di cui devono essere in possesso coloro che ricevono il titolo di studio.

¹³ Potranno essere aggiunti in Tab. D2 ulteriori dati da definirsi, anche in coordinamento con l'Anagrafe nazionale degli studenti, tenuto inoltre conto delle esigenze del Supplemento al Diploma.

Il MODELLO INFORMATIVO elaborato sulla base dell'articolazione delle dimensioni, dei fattori e delle evidenze individuati è, nelle specificazioni ed esemplificazioni seguenti, calibrato attorno ad una categoria specifica dei Corsi di Studio, ossia i Corsi di Laurea Triennale (o di I livello) da cui conviene avviarne e consolidarne l'impiego. In prospettiva, esso potrà essere gradualmente esteso alle altre categorie di Corsi di Studio previsti dagli ordinamenti universitari. Come è naturale, tale ampliamento dell'oggetto descritto potrà richiedere eventuali integrazioni o variazioni del MODELLO INFORMATIVO di base, mantenendone tuttavia la configurazione essenziale, in maniera da rendere il modello stesso pienamente corrispondente alle specificità dei vari livelli dell'offerta formativa.

In particolare, conviene richiamare sin d'ora l'opportunità che il MODELLO INFORMATIVO impiegato per i Corsi di Laurea Specialistica (o di II livello) preveda specifici spazi ove possa essere opportunamente documentato il rapporto tra l'offerta formativa proposta e l'attività di **ricerca** svolta dalle strutture accademiche di riferimento e dai docenti (a titolo esemplificativo, ciò potrebbe avvenire con un'integrazione dei fattori considerati per le dimensioni B e C), anche tramite collegamenti con altre banche dati e sistemi informativi sulla ricerca universitaria.

Al fine di incoraggiare una esposizione sintetica, le **evidenze** costitutive del MODELLO INFORMATIVO sono proposte in forma di tabelle.

1. *Per l'impiego del MODELLO INFORMATIVO e i possibili sviluppi successivi ai fini dell'Accreditamento, il Gruppo di Lavoro formula le seguenti raccomandazioni e indicazioni.* Si raccomanda che il processo di compilazione del MODELLO INFORMATIVO avvenga con ingresso dalla pagina OFF.F e la progressiva articolazione a mezzo di collegamenti verso le diverse tabelle. In allegato III è fornita un'esemplificazione.
2. **Destinatario primo** del MODELLO INFORMATIVO è il CNVSU-MIUR. Il Gruppo di Lavoro **raccomanda** che il CNVSU-MIUR consideri la fornitura dei dati e delle informazioni previste nel MODELLO INFORMATIVO condizione necessaria per l'iscrivibilità degli studenti e premessa all'avvio al processo di accreditamento dei Corsi di Studio. **Raccomanda** inoltre che il CNVSU-MIUR metta allo studio modalità di verifica a campione o di verifica mirata della corrispondenza tra informazioni esposte nel modello e prassi effettiva.
3. **Ulteriori destinatari** sono tutte le parti interessate a conoscere obiettivi, metodi e risultati del Corso di Studio: questo sottintende la necessità di una consultazione pubblica in rete del documento. Ciò include una funzione di orientamento degli studenti, rilevante nel fornire loro elementi per accordare preferenze a un Corso di Studio piuttosto che a un altro.
4. Estratti del MODELLO INFORMATIVO relativamente agli insegnamenti frequentati dal singolo studente potranno soddisfare alle esigenze del Certificato di Supplemento al Diploma (MIUR 2001) e del marchio ECTS.
5. La struttura del MODELLO INFORMATIVO è costruita attorno al binomio:
adeguatezza dello scopo / adeguatezza allo scopo
i cui contenuti ogni Corso di Studio è in grado di scegliere liberamente entro i limiti delle norme vigenti; pertanto non prefigura un modello ideale di Corso di Studio e **non si presta quindi ad alcuna forma di classificazione dei Corsi.**

6. Qualora l'Ateneo voglia utilizzare le evidenze del MODELLO INFORMATIVO a fini di una verifica interna richieda al Corso di Studio di integrarle in una analisi approfondita delle dimensioni e dei fattori che conduca a un "Rapporto di Autovalutazione"; a questo sarà possibile agganciare la valutazione esterna di esperti indipendenti secondo schemi internazionalmente consolidati¹⁴.
7. Il Gruppo di Lavoro fa presente al CNVSU-MIUR la necessità e l'urgenza di adoperarsi nelle opportune sedi affinché il Corso di Studio che debba sottoporsi ad accreditamenti di organizzazioni pubbliche o private per scopi particolari (un esempio notevole è quello degli accreditamenti regionali) possa limitarsi ad aggiungere evidenze addizionali alla base costituita dalle evidenze contenute nel MODELLO INFORMATIVO.

L'impiego delle evidenze contenute nel MODELLO INFORMATIVO per stabilire e progressivamente applicare soglie di accreditabilità dipenderà dalle prospettive che spetta al CNVSU-MIUR di individuare, da un esame tecnico del posizionamento che verrà evidenziato dalla prima applicazione del MODELLO INFORMATIVO, dal confronto con analoghe esperienze anche in ambito internazionale¹⁵. Il Gruppo di lavoro ritiene quindi prematuro esprimersi su questo punto¹⁶.

8. È tuttavia fin da ora certo che il MODELLO INFORMATIVO è compatibile con una valutazione comparativa tra Corsi di Studio strettamente affini soltanto se questa viene condotta integrando le evidenze in una analisi approfondita delle dimensioni e dei fattori guidata da esperti indipendenti.

¹⁴ Il Gruppo di Lavoro suggerisce al CNVSU di valutare l'opportunità di integrare le evidenze del Modello Informativo e dell'analisi quantitativa attivando (anche in via sperimentale, valorizzando l'esperienza compiuta in ambito CampusOne) una analisi approfondita delle dimensioni e dei fattori guidata da esperti indipendenti per Corsi di Studio strettamente omogenei.

¹⁵ Communiqué of the Conference of Ministers responsible for Higher Education in Berlin on 19 September 2003, capitolo "Quality Assurance";
http://www.crui.it/Internazionalizzazione/data/allegati/links/964/POL_BP_Communique_final.pdf

¹⁶ Quando si analizzano strutture complesse gli effetti dei loro comportamenti non si possono sempre e immediatamente misurare in termini di ricadute statisticamente osservabili sulle caratteristiche delle popolazioni coinvolte (esempi: percentuali di studenti promossi, durate degli studi ecc.). In questi casi non resta che registrare, attraverso dichiarazioni o documentazioni, come quelle qui richieste, il fatto che un'azione-requisito sia stata compiuta oppure no, e, in caso affermativo, valutare con quale grado di completezza.

Quanto agli indicatori quantitativi, è oggettivamente difficile sia individuare i pesi da attribuire a ciascun indicatore, in quanto tali pesi rivestono notevole importanza per gli indirizzi che si intendono fornire alle politiche di Ateneo, sia individuare valori di riferimento ottimali. La loro definizione deve quindi prevedere un approfondimento e una sperimentazione. Tuttavia, sul piano strettamente tecnico, si possono avanzare alcune indicazioni preliminari di metodo: si potrà selezionare un set di indicatori statistici sufficientemente rappresentativo (eventualmente integrabile per fasi successive) e distribuire per terzili i dati rilevati per ogni singolo indicatore e per ciascun gruppo omogeneo di CdS (per classe di appartenenza o per classi affini). In tal modo, ciascun CdS potrà rilevare e mostrare alle parti interessate i propri punti di forza relativi (quando il proprio dato si colloca nel terzile superiore, ad esempio) e i punti di debolezza (nei casi in cui il dato si colloca nel terzile inferiore), e pianificarne l'uso per un'attività di miglioramento.

E' infine opportuno qualche cenno riguardo alla gestione locale (per Ateneo) e centralizzata, dei processi di compilazione, certificazione e trasmissione delle informazioni contenute nel MODELLO INFORMATIVO.

9. Come enunciato nell'introduzione, occorre che ogni Ateneo preveda un'organizzazione funzionale dei processi di rilevazione, strutturazione, trasmissione dell'informazione e dei processi di governo. Il Gruppo di Lavoro **raccomanda** che a ogni CdS corrisponda una Commissione di docenti del Corso stesso (rif. D.M. 8/5/01 art. 4 allegato 1), integrata da un supporto tecnico-amministrativo dedicato.
10. Come sviluppo di quanto disposto nella Nota MIUR n. 995 del 3.7.03, **si raccomanda** che le proposte di attivazione dei Corsi di Studio siano accompagnate MODELLO INFORMATIVO corredato di una relazione del Nucleo di Valutazione.

Bibliografia

(Indirizzi web aggiornati al gennaio 2004)

ABET (Accreditation Board for Engineering and Technology), *Criteria for Accrediting Programs in Engineering in the United States including Engineering Criteria 2000*, EAC-Engineering Accreditation Commission, Accred. Board for Engineering and Technology, 1996

ABET, *Criteria for Accrediting Engineering Programs, Effective for Evaluations During the 2004-2005 Accreditation Cycle*, Novembre 2003, <http://www.abet.org/criteria.html>

CACEI - Comité de Ingeniería y Tecnología, *Marco de Referencia para la Evaluación*, F. Ocampo et al., CACEI, C. Mexico, 1996, <http://www.cacei.org/>

Campbell, C., Kanaan, S., Kehm, B., Mockiene, B., Westerheijden, D. F., & Williams, R., *The European University: A handbook on institutional approaches to strategic management, quality management, European policy and academic recognition*. Torino: European Training Foundation, 2000

CNAVES, Conselho Nacional de Avaliação do Ensino Superior (Portugal) - *Processo De Avaliação, Ensino Universitário - Guião De Auto-Avaliação*, 2000

CNVSU-MIUR, *Rapporto finale del Gruppo di Lavoro "Accreditamento dei Corsi di Studio"*, RDR 01/01, 2001, <http://www.cnvsu.it/library/downloadfile.asp?id=10680>

Consejo de Universidades (Spain), *II Plan de la Calidad de las Universidades - Guía de Evaluación de la Titulación*, 2002

Commissione Europea - Direzione Generale per l'Educazione e la Cultura, *Criteri per il conferimento del marchio ECTS*, novembre 2003, <http://www.crui.it/crui/ECTS/label.htm>

Consiglio d'Europa - UNESCO, *Convenzione sul riconoscimento delle qualifiche relative all'istruzione superiore nella Regione Europa*, Conferenza Diplomatica di Lisbona 8-11 Aprile 1997; Suppl. Ord. Gazzetta Ufficiale, serie generale n. 173, 25.7.2002

CRE-COLUMBUS, *SECAI - Sistema de Evaluación de la Calidad de las enseñanzas de Ingeniería*, 1996, www.columbus-web.com/es/parteb/index.html

CRUI, *Il Modello di Valutazione CampusOne*, 2003, <http://www.campusone.it/link/?ID=95>

EFMD (European Foundation for Management Development), *EQUIS International Accreditation Procedures*, Bruxelles, www.efmd.be/data/equis/procedure.pdf, Gennaio 2004

EFQM - European Foundation for Quality Management, *Method for improving the quality of higher education based on the EFQM model*, 3rd version, 1999

Estonia - Quality Assessment Council, *Abbreviated Checklist for Evaluation Experts*, Standards for Accreditation of an Educational Program in Estonia (Programs), 1998

Gola M.M., *Premises to accreditation: a minimum set of accreditation requirements*, ENQA workshop "Accreditation models in Higher Education: experiences and perspectives", Roma, Novembre 13-15, 2003, <http://www.swas.polito.it/library/downloadfile.asp?id=14093>; anche *Quality Assurance in Engineering Education on a National and European Scale*, E4 – Enhancing Engineering Education in Europe, Villa Vigoni, Marzo 13 – 14, 2003

Hämäläinen K., Haakstad J., Kangasniemi J., Lindeberg T., Sjölund M., *Quality Assurance in the Nordic Higher Education – accreditation-like practices*, European Network for Quality Assurance, in Higher Education, Helsinki, 2001

Harvey, L., *Evaluating the evaluators*, Opening keynote of the Fifth Biennial Conference of the International Network of Quality Assurance Agencies in Higher Education, Santiago, Chile, Maggio 1999

MIUR, *Decreto di individuazione dei dati essenziali sulle carriere degli studenti e per il rilascio del certificato di supplemento al diploma*, D.M. 30 Maggio 2001, http://www.miur.it/atti/2001/dm010530_01.htm

NOKUT - Norwegian Agency for Quality Assurance in Education, *Regulations concerning accreditation, evaluation and approval pursuant to the act relating to universities and colleges and the act relating to private colleges*, Maggio 2003, www.nokut.no/sw482.asp

OAQ – organo di accreditamento e di garanzia della qualità delle istituzioni universitarie svizzere, *Standard di qualità per i cicli di studio universitari, Punti di riferimento*, Marzo 2003-a, www.oaq.ch/download/SR_Standards_i.pdf

OAQ – organo di accreditamento e di garanzia della qualità delle istituzioni universitarie svizzere, *Standard di qualità per le istituzioni universitarie, Punti di riferimento*, Marzo 2003-b, www.oaq.ch/download/I_Standards_i.pdf

Ordem dos Engenheiros (Portogallo), Gabinete de Qualificação - *Acreditação de Cursos, GUIA para apresentação de candidaturas*, Lisbona, Aprile 1994

Phare / ETF, (Kristoffersen, D., Sursock, A., & Westerheijden, D. F.), *Quality Assurance in Higher Education – Manual of Quality Assurance: Procedures and Practices*, European Training Foundation, Novembre 1998

SINAI Atti del Convegno sul tema "Accreditamento dei Corsi di Studio in Ingegneria - Una proposta del collegio dei presidi della facoltà di Ingegneria". Salerno, 12 Novembre 1999

QAA, *Handbook for academic Review, Quality Assurance Agency for Higher Education*, 2000, <http://www.qaa.org.uk/>

QAA, *Benchmarking academic standards*, <http://www.qaa.ac.uk/crntwork/benchmark/index.htm>

UNI EN ISO 9000, Sistemi di gestione per la qualità, UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione), Milano, 2000

VSNU, *Quality Assessment Made to Measure, Protocol for the External Assessment of Educational Programmes 2000-2005*, Luglio 1999

ZEvA (Central Evaluation and Accreditation Agency Hanover), *General Standards for the Accreditation of New Degree Courses, Bachelor's Degree, Master's Degree, Continuing Education*, senza data, <http://www.zeva.uni-hannover.de/eiga/standard-e.pdf>

ZEvA (Central Evaluation and Accreditation Agency Hanover), *Cross Border Quality Assessment in Physics - Evaluation Report*, Series "Lehre an Hochschulen" 24/2001, Hanover 2001, http://www.zeva.uni-hannover.de/service/evadownl_pdf/crobo.pdf

ALLEGATO I

TABELLE

Tab. A1: Consultazione col sistema socio-economico

redatta il: da: scade il:

Organismo o soggetto accademico che effettua la consultazione	Parti Consultate	Documenti agli atti	Reperibilità documenti:
<i>nome dell'organismo / cadenza o date di consultazione</i>		<i>titolo, data ...</i> ... <i>titolo, data ...</i> ... <i>titolo, data ...</i> ... (max. 5 documenti)	<i>luogo / persona</i>

Organismo o soggetto ... esempio: Comitato di indirizzo del CdL che si riunisce con le Parti Consultate una volta all'anno, prima dell'emissione del manifesto degli studi; collegamenti ipertestuali con schede indicanti la composizione dell'organismo, le qualificazioni dei suoi membri, ...

Parti consultate: elenco nominativo di imprese di imprese e organizzazioni, pubbliche e private, attive nei settori della manifattura e dei servizi, di istituzioni e associazioni, di ordini professionali, che sono state direttamente consultate o di cui sono stati consultati studi di settore negli ultimi 3 anni, o che vengono regolarmente consultate; con possibilità di collegamenti ipertestuali con schede indicanti nomi e qualificazioni dei rappresentanti designati dalle parti, ...

Documenti agli atti: verbali delle riunioni e delle decisioni assunte, relazioni e rapporti, relativi alle consultazioni, limitatamente agli ultimi tre anni

Reperibilità documenti: indicazioni circostanziate sulla persona incaricata o responsabile della custodia dei documenti indicati, e sul luogo in cui i documenti vengono archiviati per essere tenuti a disposizione di eventuali valutatori esterni

Tab. A2: Esigenze di formazione

redatta il: da: scade il:

Ruoli prevalenti in un contesto di lavoro o di continuazione degli studi per cui si prepara il laureato	Competenze necessarie per ricoprire il ruolo o funzioni da esercitare nel ruolo
<i>Indicare un ruolo professionale di riferimento, in relazione a un'ipotesi di inserimento occupazionale che si assume come dati di progetto (max 4 righe)</i>	<i>Descrivere le competenze (prescrivere una lunghezza massima del testo da inserire, orientativamente 10 righe)</i>
<i>Indicare un secondo ruolo professionale di riferimento </i>	<i>... ..</i>
<i>... ..</i>	<i>... ..</i>
<i>Proseguimento degli studi nella Laurea Specialistica della Classe o delle Classi ...</i>	<i>Sintesi delle conoscenze a abilità attese nel laureato nei diversi ambiti formativi sia in termini di contenuti sia in termini di livelli (soglia, intermedio, avanzato) propedeutici al proseguimento degli studi</i>

Nota: ruoli e competenze verificati con le Parti Consultate di tabella A1

Tab. A3: Obiettivi formativi e articolazione del Piano degli Studi

redatta il: da: scade il:

Ambiti formativi	Conoscenze e abilità attese nello studente in relazione alle competenze	Insegnamenti / Attività formative
<i>Esempio:</i> <i>formazione matematica</i>	<i>Descrizione in termini di conoscenze e abilità</i> <i>Descrivere anche conoscenze e abilità trasversali attese, in relazione a quelle specifiche (disciplinari e professionali)</i> <i>(prescrivere una lunghezza massima del testo da inserire, orientativamente 20 righe)</i>	<i>Nome INSEGNAMENTO</i> <i>Nome INSEGNAMENTO</i> <i>Nome INSEGNAMENTO</i> <i>Nome INSEGNAMENTO</i>
<i>Esempio:</i> <i>formazione fisico chimica</i>
<i>Esempio:</i> <i>Formazione giuridica</i>
...

Conoscenze e abilità ...: conoscenze abilità specifiche che si ritiene di dover far acquisire allo studente affinché egli possa sviluppare, in un contesto di lavoro, le competenze descritte in tab. A2

Ambiti disciplinari: rif. DM 509/99, o sotto-ambiti a discrezione del CdS

Insegnamenti / Attività formative: gli stessi elencati in tab. B2 e B3, qui raggruppati in base alle competenze di riferimento; un insegnamento / attività può comparire in più di una competenza o ambito;

Tab. B1a: Pre-requisiti formativi (selezione) redatta il: da: scade il:

da compilarsi se è presente una procedura di selezione per l'accesso al Corso di Studi

Pre-requisiti formativi (conoscenze e abilità già acquisite) richiesti allo studente che si immatricola

Le conoscenze e abilità già acquisite devono fare riferimento ad attendibili esiti formativi del sistema scolastico che precede.

Le Università potranno, facoltativamente, verificare tali esiti tramite azioni di collegamento-orientamento con il sistema delle scuole secondarie.

(prescrivere una lunghezza massima del testo da inserire, orientativamente una pagina)

Tab. B1b: Pre-requisiti formativi (orientamento) redatta il: da: scade il:

Pre-requisiti formativi (conoscenze e abilità già acquisite) consigliati allo studente che si immatricola

Le conoscenze e abilità già acquisite devono fare riferimento ad attendibili esiti formativi del sistema scolastico che precede.

Le Università potranno, facoltativamente, verificare tali esiti tramite azioni di collegamento-orientamento con il sistema delle scuole secondarie.

(prescrivere una lunghezza massima del testo da inserire, orientativamente una pagina)

Tab.B2: Piano degli studiredatta il: da: scade il:

Anno	Insegnamento	Codice Insegn.	SSD/i	CFU	Ore L	Ore E	Ore A	Docente responsabile	SSD/d	Qual.	Anni stabil.
1	Titolo insegnamento										
...											
2											
...											
3											
...											

Anno: “1, 2, 3”; posizione programmata dell’insegnamento nel 1°, 2° o 3°anno di frequenza dello studente; “V” se la posizione può variare

Insegnamento: nome del modulo di insegnamento, [con collegamento ipertestuale](#) alla scheda illustrativa dell’insegnamento (cfr. allegato II)

CFU: n. crediti dell’insegnamento

SSD/i: sigla del settore scientifico disciplinare dell’insegnamento

h L: n. ore programmate di lezione in aula

h E: n. di ore programmate di esercitazione in aula

h A: n. di ore programmate di altre tipologie di attività didattiche (laboratori con uso di strumenti o attrezzature, seminari, visite, ...)

Docente responsabile: nome e cognome del docente responsabile dell’insegnamento, [con collegamento ipertestuale](#) al curriculum del docente

SSD/d: sigla del settore scientifico disciplinare del docente; “X” per i docenti senza SSD (oppure: non di ruolo)

Qualifica: sigla, PO: professore ordinario, PA: professore associato, RU: ricercatore universitario, “S”: docenti di ruolo presso università straniere, “A”: altri docenti

Anni stabilità: “1, 2, 3, >3” n. degli ultimi anni di copertura consecutiva dell’insegnamento nel CdS da parte del docente

Tab.B3: Calendario delle attività didatticheredatta il: da: scade il: **Questa tabella può essere sostituita da un collegamento con gli orari in rete da cui risulti anche il locale utilizzato.**

Anno	Insegnamento / Attività formativa	Data inizio	Data fine	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
				Da ora-a ora Locale	Da ora-a ora Locale	Da ora-a ora Locale	Da ora-a ora Locale	Da ora-a ora Locale	Da ora-a ora Locale
1	Titolo insegnamento	gg/mm anno	gg/mm anno	14.30-18.30 <i>nome aula</i>		8.30-10.30 <i>nome aula</i>	14.30-18.30 <i>nome laborat.</i>		
...									
2									
.....									
...									
3									
...									

Anno: “1, 2, 3”; posizione programmata dell’insegnamento nel 1°, 2° o 3°anno di frequenza dello studente; “V” se la posizione può variare**Insegnamento:** nome del modulo di insegnamento, o di attività formativa, con collegamento ipertestuale alla scheda illustrativa dell’insegnamento / attività (cfr. all. II)**Data inizio:** data del lunedì della prima settimana in cui si svolge l’insegnamento**Data fine:** data del sabato dell’ultima settimana in cui si svolge l’insegnamento**Locale:** sigla o nome dell’aula, o del laboratorio strumentale, o della sede in cui si svolge l’attività; collegamento ipertestuale con la Tab. C1 “Locali Utilizzati”

Tab.C1: Locali utilizzati

redatta il: da: scade il:

Locale	Tipo	n. posti	caratteristiche e attrezzature	indirizzo
.....				

Locale: sigla/nome dell'aula, o del laboratorio strumentale, o della sede in cui si svolge l'attività; collegamento ipertestuale con la Tab. B 3

Tipo: aula per lezioni, aula informatica, laboratorio fisico, laboratorio chimico, sala conferenze

N. posti: n. di posti a sedere o di postazioni di lavoro

caratteristiche e attrezzature: esempi, per le aule indicare i proiettori per PC e per trasparenti e la presenza di aria condizionata; per i laboratori indicare i m² e la presenza di aria condizionata e cappe.

indirizzo: indirizzo utile al reperimento dell'aula, con eventuale collegamento ipertestuale a cartografia

Tab.D1: Dati di ingresso e percorso dello studente

redatta il: da: scade il:

esempio di rilevazione effettuata alla fine dell'anno solare 2003

Anno Accademico in corso: 2003 - 2004 (A, A+1),
anno di riferimento 2003 (A)

Dati per studenti iscritti a tempo pieno

	% da Licet*	% da Ist. Tecnici*	% da Ist. Commerciali*	% da altri Istituti secondari*	% da altri corsi universitari*	% con voto di licenza secondaria ≥ 90/100*	% con voto di licenza secondaria ≤ 69/100*	% residenti fuori provincia*	% residenti fuori regione*
1.1 – n. studenti immatricolati al I anno nell'A.A. 2003 – 2004 (A, A+1)	*	*	*	*	*	*	*	*	*
2.1 – n. studenti immatricolati al I anno nell'A.A. 2002 – 2003 / (A-1, A)	*	*	*	*	*	*	*	*	*
3.1 – n. studenti immatricolati al I anno nell'A.A. 2001 - 2002 / (A-2, A-1)	*	*	*	*	*	*	*	*	*
4.1 – n. studenti immatricolati al I anno nell'A.A. 2000 – 2001 / (A-3, A-2)	*	*	*	*	*	*	*	*	*

% che non ha acquisito crediti	% che ha acquisito da 1 a 20 crediti	% che ha acquisito da 21 a 40 crediti	% che ha acquisito 41 crediti o più	% che non ha acquisito crediti	% che ha acquisito da 1 a 40 crediti	% che ha acquisito da 41 a 80 crediti	% che ha acquisito 81 crediti o più	% che non ha acquisito crediti	% che ha acquisito da 1 a 60 crediti	% che ha acquisito da 61 a 120 crediti	% che ha acquisito 121 crediti o più
	II	II	II			II	II	II	II		
										II	II
										II	II

	% entro 1 anno da fine legale	% di cui con voto ≥ 100/110	% di cui con voto ≤ 89/110	% entro 2 anni da fine legale	% di cui con voto ≥ 100/110	% di cui con voto ≤ 89/110	% entro 3 anni da fine legale	% di cui con voto ≥ 100/110	% di cui con voto ≤ 89/110
5.1 – n. laureati nell'anno solare 2003 (A)	*	*	*	*	*	*	*	*	*

Dati per studenti iscritti a tempo parziale

	n. medio di crediti per moduli acquistati per l'Anno Accademico in corso	% che ha acquisito nell'A.A. da 0 a 33% dei crediti relativi ai moduli acquistati	% che ha acquisito nell'A.A. da 34 a 66% dei crediti relativi ai moduli acquistati	% che ha acquisito nell'A.A. il 67% o più dei crediti relativi ai moduli acquistati
6.1 – n. iscritti a tempo parziale nell'A.A. 2002 – 2003 / (A-1, A)	✧	II	II	II

* dati rilevati al 31.12.2003 (31.12.A)
II crediti acquisiti, superando i relativi esami, entro e non oltre il 31.10.2003 (31.10.A);
✧ crediti acquistati entro il 31.7.2003 (31.7.A)

Tab. D2: Altri dati (da definire)

redatta il: da: scade il:

... ..

esempi: distribuzione voti degli esami, indicatori da opinioni degli studenti frequentanti, indicatori da opinioni degli studenti a fine corso, indicatori di inserimento lavorativo, indicatori di scambi internazionali,

Tab. D3: Analisi, monitoraggio, riesame del Corso

redatta il: da: scade il:

Azione	Soggetto responsabile dell'azione	Programmazione dell'azione (calendario)	Documenti agli atti	Reperibilità documenti
<i>Rilevazione sistematica di <u>dati sulla carriera accademica degli studenti</u></i>	- - -	- - -	titolo, data titolo, data titolo, data	luogo / persona
<i>Rilevazione sistematica delle <u>opinioni degli studenti frequentanti (ex l. 370)</u></i>	- -	- -	- -	- -
<i>Rilevazione sistematica delle <u>opinioni degli studenti a fine Corso</u></i>	- -	- -	- -	- -
<i>Rilevazione sistematica degli <u>sbocchi professionali dei laureati dopo il conseguimento del titolo</u></i>	- -	- -	- -	- -
<i>Riesame</i>				

Azione: le quattro azioni indicate corrispondono a processi di rilevazione già previsti per gli Atenei e attuati dai rispettivi Nuclei oppure svolti anche se non previsti per legge. I dati per compilare la tabella dovrebbero pertanto essere già disponibili e la tabella rappresenta uno strumento per sintetizzarli e comunicarli in maniera sistematica.

Soggetto responsabile dell'azione: Per ognuna delle azioni, va indicato il soggetto ultimo responsabile (coordinatore del Corso, Nucleo ecc.)

Programmazione dell'azione (calendario): Per ognuna delle azioni, va specificato il calendario secondo cui è programmata e svolta (ogni semestre, una volta all'anno, al termine del triennio ecc.)

Documenti agli atti (il format è in analogia con quello già impiegato per la tab. A1): per ogni azione, vanno specificati i documenti che la attestano

Reperibilità documenti (il format è in analogia con quello già impiegato per la tab. A1): per ogni azione, va specificata la reperibilità dei documenti citati nella colonna precedente

Allegato II: scheda tipo per Insegnamento (esempio di compilazione)

Insegnamento: (indicare denominazione dell'insegnamento)

Crediti: (specificare)

Ore di lezione: (specificare)

Ore di esercitazione: (specificare)

Supporti alla didattica in uso alla docenza

(specificare: per esempio: videoproiettore, lavagna luminosa, PC, videoregistratore ecc.)

Obiettivo dell'insegnamento

(Descrivere l'obiettivo dell'insegnamento, da cui risulti la pertinenza rispetto agli ambiti formativi corrispondenti) (cfr. tab. A3)

Conoscenze e abilità attese

(Specificare, indicando la corrispondenza rispetto agli obiettivi dichiarati)

Programma/contenuti

(Indicare; se l'insegnamento è articolato in moduli o in attività didattiche complementari – es. lezioni e esercitazioni – distinguere per ciascuna sottoparte; indicare, se possibile, quale frazione di crediti o di tempo è dedicata a gruppi di argomenti)

Metodi

(Indicare; se l'insegnamento è articolato in moduli o in attività didattiche complementari – es. lezioni e esercitazioni – distinguere per ciascuna sottoparte; specificarne la congruenza con gli obiettivi dichiarati e le conoscenze e abilità attese)

Bibliografia

Elenco testi adottati o suggeriti

.....
.....

Controllo dell'apprendimento e modalità d'esame

Descrivere le modalità delle verifiche di apprendimento e dell'esame finale

Indicare i criteri di valutazione e di giudizio impiegati

Se esistenti, specificare eventuali soglie di sufficienza/insufficienza dell'apprendimento rilevato

Specificare l'adeguatezza delle modalità di verifica (criteri, procedure, strumenti) in rapporto agli obiettivi dell'insegnamento e alle conoscenze e abilità attese

(massimo 2 pagine)

Allegato III: Struttura del modello informativo con ingresso dalla pagina OFF.F (esempio)

UNIVERSITA'

(menù a tendina)

CLASSE

(menù a tendina)

NOME DEL CORSO

(da inserire)

FACOLTA' DI RIFERIMENTO DEL CORSO

(da inserire)

(prevedere possibilità di corsi interfacoltà)

PRIMO ANNO ACCADEMICO DI ATTIVAZIONE

(da inserire)

DURATA MINIMA PREVISTA PER IL CORSO

(da inserire)

SEDE DEL CORSO

(da inserire)

→ da questo campo link con Tab. C1 – Locali utilizzati

RESPONSABILE DEL CORSO (509 art.11 c.7 b)

(inserire nominativo)

COMITATO DI GESTIONE DEL CORSO (DM 8/5/01 art. 4 allegato 1)

Inserire nominativi

Specificare nominativo del “supporto tecnico-amministrativo dedicato” (cfr. cap.6 raccomandazione n. 9)

SEGRETERIA DIDATTICA DI RIFERIMENTO PER GLI STUDENTI DEL CORSO

(inserire estremi e recapiti)

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI

(da inserire)

→ da questo campo link con Tab.:

A1: Consultazione del sistema socioeconomico

A2: Esigenze di formazione

A3: Obiettivi formativi e articolazione del Piano di Studi (sub-link con schede Insegnamenti)

PIANO DI STUDI

(da inserire)

→ da questo campo link con Tab.:

B2: Piano degli Studi (sub-link con curriculum docenti)

B3: Calendario delle attività didattiche

SELEZIONE DEGLI STUDENTI IN INGRESSO: *CONOSCENZE RICHIESTE*

1° livello di specificazione: PRESENTE / NON PRESENTE

Se presente:

2° livello di specificazione: DESCRIZIONE CONOSCENZE RICHIESTE PER L'ACCESSO (MATERIE, ARGOMENTI, TEMI, ...)

(POSSIBILE UN COLLEGAMENTO CON ESEMPI DI PROVE PER LA SELEZIONE IMPIEGATE NEGLI ULTIMI 2/3 ANNI ACCADEMICI)

→ se questo campo è compilato, link con Tab. B1a: Pre-requisiti formativi (selezione)

ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI IN INGRESSO: *CONOSCENZE CONSIGLIATE*

- TEST DI AUTOVALUTAZIONE DEGLI STUDENTI O ALTRA PROVA ANALOGA, DOCUMENTABILE (SI/NO)

- DESCRIZIONE ARGOMENTI E CONOSCENZE CONSIGLIATE AGLI STUDENTI IN INGRESSO (SI VEDA ARTICOLO 6, D.M. 509/99)

- INDICAZIONE ALTRE EVENTUALI ATTIVITA' PER L'ORIENTAMENTO (COLLEGAMENTI CON DOCUMENTAZIONE SPECIFICA)

→ se questo campo è compilato, link con Tab. B1b: Pre-requisiti formativi (orientamento)

CARATTERISTICHE DELLA PROVA FINALE

(inserire descrizione)

AMBITI OCCUPAZIONALI PREVISTI PER I LAUREATI

(da inserire)

→ da questo campo link con Tab.:

A1: Consultazione del sistema socioeconomico

A2: Esigenze di formazione

ORDINAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI

(Struttura come da OFF.F attuale)

ANALISI E MONITORAGGIO DEL CdS

(inserire)

→ da questo campo link con Tab.:

D1: Dati di ingresso e di percorso dello studente

D2: Altri dati (da definire)

D3: Analisi, monitoraggio e riesame del Corso

INDIRIZZO INTERNET CdS

(inserire)

(campo facoltativo)